

Rassegna del 16/01/2015

TIRRENO - La vergogna di un sacco sul nome del deportato - Benzio Corrado	1
TIRRENO - Le nostre strade senza memoria - Bartolini Samunele	3
TIRRENO - Il commento chi deve salire sul treno della memoria - ...	4
TIRRENO - Contributi ai giovani che vanno a vivere da soli - ...	5
TIRRENO PONTEDERA - «Ci porteremo per sempre nel cuore il tuo sorriso» - ...	6
TIRRENO PISA - La Scintilla Pisaest bussa tre volte - Del Pivo Fabrizio	7
TIRRENO - TUTTE LE CIFRE Tasse e Comuni Le differenze sono un abisso - I comuni che tassano di più - Taglione Stefano	8
TIRRENO - Il primato di Brenda: colpiamo la spesa ma non i cittadini - Bonuccelli Ilaria	10
NAZIONE PISA-PONTEDERA - «E' difficile oggi trovare le parole» Fornacette, folla al funerale del sedicenne travolto dal treno - ...	14
NAZIONE PISA-PONTEDERA - E in moschea l'addio al ciclista di 17 anni - ...	15
NAZIONE PISA-PONTEDERA - Hai bisogno di un personal trainer? «In palestra ce l'hai. Ed è virtuale» La Motus: «Con questa novità siamo i primi in Italia» - ...	16
NAZIONE EMPOLI - Se l'ambulatorio è all'Archi - Ciappi Andrea	17
NAZIONE EMPOLI - Lutto L'ultimo saluto al 17enne Younes - L'ultimo abbraccio a Younes	18
- ...	

La vergogna di un sacco sul nome del deportato

Nedo Nencioni, morto nel 2012, reduce da Mauthausen, è indegno di avere una strada. Il cartello a Fucecchio è pronto ma il prefetto lo fa oscurare: non rispetta la legge

Servono 10 anni dalla scomparsa oppure si deroga «ma se la fama è almeno nazionale»



IL CASO

OFFESO DUE VOLTE

di Corrado Benzio

► INVIATO A FUCECCHIO (Fi)

La memoria di Nedo Nencioni è nascosta da quella brutta plastica nera dei sacchi della spazzatura. A 70 anni dalla fine della guerra Nedo non solo non avrà una strada a suo nome. Ma la sua storia finisce in un pasticcio burocratico che quel ragazzo finito a 15 anni a Mauthausen non meritava. Mentre il governatore Rossi porta gli studenti in visita ai campi di sterminio, a Fucecchio si trasforma in caso l'intitolazione di una via (di periferia, peraltro) ad un ex deportato.

Nedo Nencioni, nato a Livorno e morto nel 2012 ad Empoli non meritava questo. Era il marzo del 1944 quando finisce a Mauthausen, Austria. Ha 15 anni, con lui c'è il padre Giuseppe, che ne ha 40. Li portano via perché hanno scioperato, entrambi sono vetrai alla Taddei. Raccolti alla stazione Leopolda di Firenze, finiscono sui carri piombati e sbarcano al campo di Ebensee-Mautausen. I tedeschi al pigiama a righe appiccicano il triangolo rosso. Sono deportati politici. Padre e figlio lavorano in una galleria dove il Terzo reich produce le testate delle V2, i micidiali razzi inventati da Werner Von Braun (quello che porterà poi gli Americani sulla Luna) per colpire Londra.

In realtà sappiamo poco di quel periodo. «Nostro padre è andato per 60 anni nelle scuole a raccontare la sua prigionia, ma a noi non diceva niente». Vasco ha 65 anni, Luciano 62: sono i figli di Nedo che oggi vogliono sapere la verità su quella strada prima intitolata e poi «tappata».

Di Mauthausen Vasco e Luciano sanno solo che quando

gli Americani entrano nel campo papà era 26 chili, e il nonno Giuseppe era già morto. Siamo

nel maggio del 1945, la Seconda guerra mondiale in Europa era finita. «Il nonno stava male. A pochi giorni dall'arrivo degli Alleati lo portarono dalla baracca all'infermeria. Disse a nostro padre: non ci vedremo più». Sembra il finale del film di Benigni.

Nedo Nencioni ha vissuto il resto della sua vita in nome dell'antifascismo e della memoria da coltivare. «Andò in prigionia che era vetraio e tornò dalla guerra a fare il vetraio. Altri usarono quello che era successo per fare carriera. Lui no. Passava il tempo libero a incontrare gli studenti, gli operai. Senza mai mancare ad un pellegrinaggio nei lager».

Era iscritto all'Aned (l'associazione dei deportati), ma soprattutto aveva la tessera del partito comunista. Come tanti ad Empoli, una delle zone più rosse della Toscana. Negli ultimi anni della sua vita scopri, grazie ai figli, Cuba. «Era affascinato dai luoghi, volle anche fare il bagno nonostante l'età. Ma soprattutto amava la vita, l'ideologia, il comunismo. C'è mancato poco non riuscisse ad incontrare Fidel. Perché appena i cubani scoprirono quello che era stato lo invitavano alle cerimonie del partito».

Tutti volevano Nedo, ma il deportato politico Nencioni non è degno di avere una strada. E qui si arriva al caso. Che si riassume anche velocemente. Il sindaco, oggi ex, di Fucecchio Claudio Toni accenna ad inizio 2014 la cosa ai fratelli Nencioni. Il Comune delibera, la strada è in contrada Samo. «Nedo Nencioni deportato politico» c'è scritto sulla targa in alluminio, di quelle moderne.

Ma la Prefettura di Firenze nega per ben due volte l'intitolazione. Come spiega l'addetto stampa di palazzo Medici Riccardi. «La prima volta fu detto di no perché servono 10 anni dalla morte. La seconda – aggiunge Silvia Lagorio – perché si può concedere una deroga, come richiese il Comune, solo se lo scomparso ha fama nazionale. Per esempio a Fucecchio è stata intitolata una strada a Enzo Biagi, amico di Montanelli, poco dopo la scomparsa».

Altra deroga concessa di recente è quella per una via a Margherita Hack. Purtroppo non c'è discrezionalità: la fama deve essere nazionale. Resta la grande amarezza di Vasco e Luciano Nencioni. «C'è quella targa tappata ma nessuno ci ha dato una spiegazione. Non vogliamo accusare, ma da quando la targa è stata installata è passato ormai un anno». I figli di Nedo fanno vedere il diploma consegnato al babbo a Viareggio nel 2010. Altri Comuni hanno fatto, Fucecchio li ha beffati. Il 27 gennaio, anniversario della liberazione di Auschwitz si celebra il giorno della Memoria. Il 25 aprile saranno 70 anni dalla fine della seconda guerra mondiale. Di Nedo Nencioni deportato e orfano di Mauthausen resterà quel sacco della spazzatura in una corta e brutta strada di periferia? A metterci una pezza arriva il sindaco pd Alessio Spinelli, in carica da maggio 2014. «Ho riparlato col Prefetto per spiegare chi fosse Nedo Nencioni e vedere se c'erano spazi di manovra. Se non si otterrà il via, vorrà dire che Fucecchio penserà ad intitolargli un circolo culturale, un'istituzione. E a scusarsi coi figli, anche se l'errore non è stato mio»





Le nostre strade senza memoria

Le vie intestate ai partigiani ma non ai reduci dai lager, un'eccezione a S. Miniato

► FIRENZE

Essere reduce dai campi di sterminio nazisti non è quasi mai sufficiente per avere l'onore di dare il nome ad una strada. In Toscana è capitato a Italo Geloni, partigiano e tornato vivo da Flossenbürg, Mauthausen e Dachau. Gli hanno intitolato due anni fa una piazza a San Miniato, nel pisano. Geloni aveva passato la vita a raccontare ai giovani l'abisso in cui è caduto l'uomo quando si è dimenticato di esserlo o quando ha creduto che gli altri, perché diversi, non lo fossero altrettanto. Ma è un caso isolato, assicurano dal coordinamento toscano dell'Associazione nazionale ex deportati e dall'Anpi di Firenze.

Il caso Nedo Nencioni a Fucecchio lo mette meglio in chiaro. Al Comune era parso avere le caratteristiche per salire agli onori dell'intitolazione di una via. Ma la Prefettura di Firenze ha rifiutato la doppia richiesta. Dovevano essere passati dieci anni dalla morte e ci voleva una fama riconosciuta a livello nazionale. Lo dice una legge, anche se promulgata nel ventennio fascista. E la richiesta su Nencioni non rientra in questa casistica. Dunque lo spazio per le deroghe è molto limitato.

Il bilancino per misurare l'opportunità dell'intitolazione di

una via o di una piazza, invece, diventa più pesante quando ci vanno di mezzo il prezzo della vita perduta in battaglia, le stragi di massa, deportazioni o qualche nome famoso. Ecco allora che in Toscana è facile incontrare via Aligi Barducci, il mitico partigiano Potente decorato con la medaglia d'onore che ha dato il nome ad una strada a Calcinaia. Oppure sarà capitato a qualcuno di passare da via Sinigaglia a Bagno a Ripoli, in ricordo del combattente Vittorio caduto in un'imboscata in via Pandolfini a Firenze nel 1944. Passando agli eccidi nazifascisti, la Toscana è costellata di riferimenti toponimi per non dimenticare gli orrori del passato. A Colle Val d'Elsa c'è una strada intitolata a via Martiri della Libertà. Figline Valdarno ricorda con una piazza i Caduti di Pian d'Albero, in memoria della strage che lasciò morti ammazzati sul campo decine di partigiani. Fino a scendere a Civitella Valdichiana. Qui la piazza dei Caduti ricorda l'eccidio dove persero la vita 244 civili. E poi ci sono strade intitolate ai personaggi della storia: in primis, Primo Levi. O eventi tragici legati al giorno della deportazione: via 7 marzo a Prato, via 8 marzo a Firenze.

Samuele Bartolini



L'intitolazione della piazza a Geloni



IL COMMENTO

CHI DEVE SALIRE
SUL TRENO
DELLA MEMORIA

di CRISTIANO MEONI

Il treno della memoria parte lunedì da Firenze. Porterà 600 tra studenti e insegnanti ad Auschwitz, per un utile ripasso degli orrori della Shoah. Peccato che i posti siano esauriti da tempo: io ci avrei fatto salire anche il funzionario della prefettura che ha negato la deroga per intitolare una strada a Nedo Nencioni, reduce dai campi di sterminio e denuncia vivente dell'olocausto finché la morte non lo ha portato via, nel settembre del 2012.

Nedo Nencioni era partito dallo stesso binario, l'8 marzo del 1944, diretto a Mauthausen. Nel lager aveva perso il padre e dal lager era stato marchiato a vita. Era riuscito a salvarsi e, tornato a casa, aveva speso il resto del suo tempo a ricordare. A tutti, ma soprattutto ai giovani che non avevano visto o saputo. Nel 2010 era stato premiato con la medaglia d'onore firmata dal presidente Napolitano, per cui era parso scontato che meritasse l'intitolazione di una banalissima strada di un normalissimo paese, Fucecchio. In Comune avevano fatto le pratiche e

messo il cartello, ignorando che per dare il proprio nome a una strada bisogna essere morti da almeno 10 anni.

La legge 1188 del 1927, però, prevede un'eccezione: se il personaggio merita, gli si può intestare una via o una piazza anche prima dei dieci anni dalla morte.

Di questo pasticcio burocratico oggi resta l'offesa alla memoria del deportato: la plastica nera sul cartello stradale è indecente, troppo simile a un sacco per l'immondizia. Ma un sussulto è ancora possibile. Vorrei che il funzionario della prefettura che ha oscurato il cartello ascoltasse le parole della "matricola 57302" (è facile, c'è un suo video su Youtube). Vorrei che parlasse con le centinaia di ragazzi che non battevano ciglio quando Nedo raccontava. Vorrei che salisse sul treno in partenza lunedì, con i ragazzi e i prof, e durante il viaggio chiedesse a loro se Nedo vale una «deroga». Il 27 gennaio è il Giorno della Memoria: come sarebbe bello se proprio quel giorno arrivasse il via libera: il "via Nedo Nencioni".

 @cristianomeoni



Contributi ai giovani che vanno a vivere da soli

Dalla Regione fino a 350 euro al mese per uscire dalla famiglia d'origine il bando è per chi ha tra i 18 e i 35 anni, c'è tempo fino alla fine del mese

► FIRENZE

Dai 150 ai 350 euro al mese per tre anni per pagare l'affitto. E' quanto prevede il bando della Regione che scadrà il 31 gennaio prossimo per le giovani coppie. L'obiettivo è quello di aiutare i giovani a uscire dalla famiglia e trovare un'abitazione autonoma.

Ecco gli aspetti salienti del bando da tenere in considerazione per la presentazione della domanda.

Contributo. E' previsto un contributo mensile variabile (da 350 a 150 euro per tre anni) a seconda delle fasce di reddito e tenendo conto della presenza e del numero di figli. Più figli ha una coppia e più titoli ha per vincere.

La durata massima del contributo è di tre anni.

Isee. Le giovani coppie devono rientrare in un valore Isee della famiglia di origine non superiore a 40mila euro. Occorre dichiarare un reddito individuale complessivo ai fini Irpef non superiore a 35mila euro lordi, limite che passa a 45.000 euro in caso di coppie e a 55.000 euro in caso di più richiedenti non legati da parentela.

Inoltre i richiedenti devono dichiarare di non essere titolari di quote che oltrepassano il 30% di diritti di proprietà, di

usufrutto, di abitazione o uso di immobili destinati ad abitazione situati in Italia.

Immobile in Toscana. Il contratto di affitto deve essere stipulato e presentato alla Regione Toscana entro centottanta giorni dall'approvazione della graduatoria degli ammessi a contributo.

L'immobile da affittare come prima casa, e per la durata minima di tre anni, deve essere situato in Toscana e deve presentare i requisiti di abitabilità.

Età. Possono accedere a questo contributo i giovani nella fascia di età compresa tra i 18 ed i 34 anni, che contraggono un regolare contratto d'affitto, singolarmente o in qualsiasi forma di convivenza. Sarà però data priorità alle coppie tra i 30 e i 34 anni).

Residenza. Tra i requisiti principali per accedere al bando vi è quello della residenza nel nucleo d'origine da almeno 2 anni al momento di presentazione della domanda. Quello che scadrà a fine mese è il quinto bando, aperto il 15 dicembre scorso. Nei bandi precedenti sono state presentate 5.637 domande, di cui 4.856 quelle ammesse in graduatoria nei 4 bandi. Oltre 3mila i contratti di affitto attivati. (m.l.)



«Ci porteremo per sempre nel cuore il tuo sorriso»

► FORNACETTE

Tanti palloncini e fiori bianchi per dire addio allo studente di 16 anni che sabato pomeriggio si è lasciato morire sotto il treno a Fornacette. È stato un abbraccio commosso quello che la comunità di Calcinaia ha dato allo studente. «Conoscevo il ragazzo – ha detto il parroco don Aldo Vietina all’omelia – aveva celebrato il sacramento della Cresima a dicembre». Il parroco ha ammesso di essersi chiesto più volte in questi giorni cosa avrebbe potuto dire al funerale. «Parole se ne dicono tante – ha aggiunto rivolgendosi ai genitori, alla sorella e ai parenti della vittima – ma non portano verità a una vita. Cerchiamo di capire qualcosa che ci rimane sconosciuto e che è il disegno di Dio».

Strazianti i ricordi dei compagni di classe, del gruppo di cui lo studente faceva parte in parrocchia e di uno dei migliori amici dell’adolescente. «Ci porteremo per sempre nel cuore il tuo sorriso», è uno dei pensieri rivolti all’amico, in mezzo a loro nella bara bianca, al centro della chiesa di Fornacette che non è riuscita ad accogliere al suo interno le centinaia di persone arrivate a rendere omaggio alla salma.

Presente anche una delegazione del Comune di Calcinaia che ieri aveva deciso il lutto cittadino, proprio in occasione del funerale del ragazzino la cui morte resta per molti un mistero.

L’inchiesta ancora in corso sulla tragedia probabilmente potrà aiutare a ricostruire le cause del malessere che tormentava lo studente. E il cellulare che il sedicenne ha lasciato vicino alla ferrovia, ora all’esame della polizia postale, potrebbe dare alcune risposte.



Il corteo funebre che ha accompagnato il feretro (foto Franco Silvi)



CALCIO GIOVANILE

La Scintilla Pisaest bussa tre volte

Bella affermazione dei 2003 di Bertelli nel torneo di San Prospero

► PISA

Ancora una settimana positiva per la Scintilla Pisaest, nella quale spicca la quarta vittoria consecutiva dei Giovanissimi Regionali di Fabrizio Nuti, ormai veramente a ridosso delle prime posizioni: nella prima giornata di ritorno i biancocelesti hanno regolato in casa l'ostica compagine del Pistoia Nord passando in vantaggio con Marco Gelli in avvio, subendo il momentaneo pareggio ospite, ma realizzando con Lorenzo Fabiani prima, e Dario Benvenuti dopo, le reti della meritata vittoria. Ora, con 29 punti all'attivo, il quinto posto valido per l'ammissione alla Coppa Toscana è lontano solo un punto, e la speranza di potervi accedere è sempre più concreta.

Fermati, invece, Allievi B e Giovanissimi provinciali: i primi sconfitti a Pontedera al termine di una vera e propria battaglia, i secondi battuti in casa con una rete forse in fuorigioco. Gli esordienti Fairplay di Daniele Argenti hanno invece affrontato in amichevole il Fornacette per rifinire la preparazione in vista dell'inizio del secondo girone di merito che partirà domenica prossima con la difficile trasferta di Pomaranze: i biancocelesti si sono imposti in scioltezza. Per ultimo, ma ormai non è una novità, c'è da registrare il successo della banda 2003 di Roberto Bertelli nella finalissima del Torneo di Natale di San Prospero, nella quale i biancoazzurri hanno battuto il Migliarino per 3 a 1, grazie ad una autorete ed ai gol di Comparini e del "nuovo acquisto" Amedeo Barsali.

Fabrizio Del Pivo



TUTTE LE CIFRE

Tasse e Comuni Le differenze sono un abisso

Montecatini Terme, Portoferraio e Siena. Sono i comuni toscani che nel 2014 più degli altri hanno pressato i cittadini con le tasse; lo dice Bankitalia, nel report sui movimenti di cassa.

■ TAGLIONE E BONUCCELLI A PAG. 2-3

I comuni che tassano di più

Montecatini batte tutti, in coda Empoli: differenze abissali a pochi km di distanza

» I dati di Bankitalia ci dicono che non tutti i municipi spremono allo stesso modo il cittadino. Bene Lucca, Carrara e Volterra, male Portoferraio e Siena

di Stefano Taglione

Montecatini Terme, Portoferraio e Siena. Sono questi i comuni toscani che nel corso del 2014 hanno bastonato maggiormente i cittadini, almeno analizzando le realtà più importanti della nostra regione. A dirlo i numeri della Banca d'Italia, che prendono in esame i movimenti di cassa dell'anno appena concluso.

La città termale è come se avesse incamerato 783 euro da ciascun residente, per effetto di un gettito piuttosto rilevante spalmato sugli appena 20.255 abitanti (il dato sulla popolazione è quello dell'Istat aggiornato al primo gennaio del 2014). In coda Arezzo, Lucca, Carrara, Volterra ed Empoli, attorno o sotto i 500 euro annui. Portoferraio, medaglia d'argento del Granducato, si è fermata a 737, di cui quasi la metà provenienti dall'Imu (quindi dai proprietari di seconde case e dai titolari di attività produttive).

Molto curiosa è invece la situazione di Rosignano Marittimo: l'amministrazione guidata dal sindaco Andrea Franchi è la quarta più tassatrice fra quelle prese in esame, ma 527 euro sul totale di 694 arrivano dall'imposta municipale uni-

ca. È quanto emerge dai dati di Bankitalia, che attraverso la piattaforma Siope – il Sistema informativo delle operazioni degli enti pubblici – rende accessibili, quasi in tempo reale, le entrate e le uscite di tutti gli enti pubblici del nostro paese. I numeri sono provvisori, dal momento che l'anno si è concluso solo da due settimane, ma restano indicativi e confrontabili.

A confermarlo il ragioniere Cesare Cava, da noi contattato in qualità di esperto tributario. «I dati non sono perfettamente comparabili, in quanto hanno fonti di ingresso diverse e in alcuni casi sono carenti – spiega Cava – ma possono dare un quadro generale della situazione da analizzare con prudenza».

Tassazione elevata. A giudizio dell'esperto la tassazione toscana risulta mediamente elevata, anche se corrisponde a servizi erogati qualitativamente migliori rispetto ad altre realtà italiane. Montecatini Terme e Portoferraio – rispettivamente primo e secondo comune in classifica – incassano molto dall'Imu, disponendo di molte fra seconde case e strutture ricettive.

Siena e Pisa sono invece due realtà studentesche, motivo per il quale possono contare su un gettito rilevante dalle abitazioni in uso agli universitari. Singolare la situazione di Viareggio, da cui ci si aspetterebbe un gettito maggiore per via dell'importante presenza di hotel e seconde case. Ma dai dati del Siope non risulta, tanto che la capitale del Carnevale (commissariata per dissesto finanziario) in quanto a Imu ri-

sulta più magnanima di Cecina e Siena. I dati di Bankitalia – questo vale per tutti gli enti analizzati – non stanano certo l'evasione fiscale e, come spiegato dagli stessi addetti ai lavori, potrebbero non essere ancora definitivi.

Grosseto punta sull'addizionale Irpef. Grosseto è il comune che più attinge dall'addizionale Irpef. L'aliquota, fino al 2012 modulata su cinque diversi scaglioni di reddito, dal 2013 è stata fissata allo 0,8 per cento, il livello massimo consentito dallo Stato. Nel 2014 il gettito totale è stato pari a 8.984.234 euro (110 per residente). Subito dietro Siena, con 108, che invece dispone di sei diverse aliquote a seconda di quanto dichiarato, mentre sul gradino più basso del podio sale Montecatini Terme, con 95 euro pro capite. In fondo alla classifica Rosignano Marittimo (che non applica questo balzello) seguita da Firenze e Pisa (con 29 euro, frutto di un'aliquota attualmente ferma allo 0,2 per cento). «Innalzando l'addizionale Irpef – sottolinea il ragioniere Cesare Cava – si rischia di colpire le fasce di reddito più deboli, individuate prevalentemente nei lavoratori dipendenti, nei pensionati e nelle piccole e medie imprese».

Dal 2016 la local tax. E l'anno



prossimo arriverà la local tax, che si spera possa semplificare il vastissimo e confuso panorama delle imposte municipali. Il nuovo tributo raggrupperà Imu, Tasi, addizionale Irpef e altri balzelli locali, mentre non dovrebbe riguardare la Tari. «La local tax – conclude Cava – è inderogabile e deve essere improntata alla semplificazione e all'equità fiscale».

QUATTRO CITTÀ NEL BENE E NEL MALE



MONTECATINI TERME. La cittadina termale è quella dove la pressione fiscale del Comune è più alta: 783 euro a persona. Il gettito complessivo di tasse e tributi è di 20 milioni 715mila euro.



ROSIGNANO MARITTIMO. È di ben 527 euro la quota pro capite delle tasse sugli immobili (Imu e Ici): il comune rosignanese svetta nella classifica toscana. Gettito di oltre 16 milioni



CARRARA. La città del marmo è quella dove i proprietari immobiliari pagano meno Imu e Ici: la quota pro capite è di 131 euro e risulta la più bassa dei grandi comuni toscani.



GROSSETO. Il capoluogo maremmano risulta avere l'addizionale Irpef più alta tra i grandi comuni toscani: 110 euro pro capite. Gettito complessivo 8 milioni 984mila euro

Comune	Totale entrate tributarie pro capite da parte dei cittadini	Ici-Imu	Tasi	Addizionale IRPEF	Addizionale sul consumo di energia elettrica	Imposta sulla pubblicità	Quota pari al 5 per mille dell'IRE	Tributo ambientale provinciale	Imposta di soggiorno
MONTECATINI T.ME	783	307	114	95	0	17			n.a.
PORTOFERRAIO	737	346	60	58	0	7	0	8	n.a.
SIENA	705	348	-	108	0	1	0		n.a.
PISA	694	281	65	29	0	11	0		n.a.
ROSIGNANO M.MO	694	527	76	0	0	3			n.a.
VIAREGGIO	677	305	47	62		6		10	n.a.
GROSSETO	666	196	-	110	0	12			n.a.
PONTERERA	654	273	84	59		19			n.a.
PIOMBINO	641	246	103	55	0				n.a.
CECINA	603	312	51	66		5		3	n.a.
FIRENZE	603	267	-	29	0		0		n.a.
MASSA	597	237	99	74		6			n.a.
LIVORNO	582	206	72	64		9			n.a.
PRATO	553	233	56	44	0	9			n.a.
PISTOIA	540	155	36	84		10			n.a.
AREZZO	513	199	53	70	0	10			n.a.
LUCCA	510	186	41	77	0	8			n.a.
CARRARA	506	131	46	72		9			n.a.
VOLTERRA	484	229	-	45	0	5			n.a.
EMPOLI	441	144	49	60	0	9	0	5	n.a.

Il primato di Brenda: colpiamo la spesa ma non i cittadini

Il sindaco empoiese e le tasse basse «grazie ai tagli fatti» mentre quello di Montecatini non accetta la maglia nera



BRENDA BARNINI

Orgogliosa di questo risultato. La bassa pressione fiscale non ci impedisce di dare molti servizi non obbligatori per legge



GIUSEPPE BELLANDI

In effetti da noi la Tasi è un po' alta ma l'Ici molto bassa. Non siamo un comune vampiro

I DUE ESTREMI

di Ilaria Bonuccelli

Quello che rende orgogliosa Brenda Barnini, sindaco di Empoli, non è solo che i suoi cittadini paghino poche tasse. Meno degli altri toscani, in verità. È che i tributi comunali gravano soprattutto su chi ha i redditi più alti. Così, i disoccupati, i cassaintegrati e anche i pensionati al minimo possono essere esentati dalla Tasi, la tariffa sui servizi indivisi come la sicurezza, la pubblica illuminazione, la manutenzione delle strade, l'anagrafe.

I tartassati. A poche decine di chilometri, invece, a Montecatini i residenti e gli imprenditori risultano - dai dati di Bankitalia - i contribuenti più tartassati della regione. «Colpa sicuramente della tassa di soggiorno», ipotizza il sindaco Giuseppe Bellandi, che si riserva commenti più precisi a un'analisi più approfondita delle cifre. «Questa tassa - sottolinea - ci garantisce un gettito di circa un milione e mezzo di euro, ma non grava sui cittadini di Montecatini: viene pagata da chi viene da fuori a soggiornare qui».

Tasi carissima a Montecatini. Giusta osservazione. Se non fosse che è soprattutto la Tasi a contribuire a rendere Montecatini la capitale dei tributi in Toscana. Secondo Bankitalia - che registra le cifre contabilizzate dai Comuni dai tributi -

ogni cittadino di Montecatini paga, in media, 114 euro di Tasi, quasi due volte e mezzo la cifra di Empoli (49 euro). «In effetti - accenna Bellandi - la Tasi da noi è un po' alta, ma non mi risulta che sia la più alta della regione. Non ha certo valori tali da farci guadagnare la maglia nera dei tributi, soprattutto considerando quanto basse siano le nostre aliquote Ici». Bellandi, dunque, rifiuta per Montecatini il primato di Comune "vampiro".

Poche tasse e spending review. Empoli, invece, rivendica quello di ente virtuoso che il 22 dicembre 2014 ha già approvato il bilancio di previsione del 2015. Caso probabilmente più unico che raro in Italia, dove ormai è invalsa la moda di approvare i bilanci di previsione fra settembre e novembre dell'anno di riferimento. «Noi siamo anche un Comune - precisa Brenda Barnini - che ha ridotto i dirigenti da 8 a 4 da maggio dell'anno scorso, con l'insediamento della nuova amministrazione. E che ha circa 230 dipendenti, quando enti delle nostre dimensioni hanno 400-500 lavoratori». L'attenzione alla spesa corrente «ridotta ulteriormente con il bilancio 2015, il taglio degli sprechi, l'approvazione degli strumenti finanziari nei tempi giusti ci consentono non solo di mantenere sotto controllo la pressione fiscale, ma anche di impostare la nostra politica tri-

butaria sulla base di due principi irrinunciabili: quelli dell'equità e della redistribuzione delle risorse».

Niente Tasi per disoccupati e pensionati al minimo. L'esempio più chiaro - spiega l'assessore alle finanze, Andrea Taddei - viene proprio dalla Tasi. La tariffa è stata applicata all'aliquota massima, il 3,3 per mille (sono esclusi imprese, negozi, seconde, terze e quarte case). «Questo ci ha consentito di ridistribuire fra i contribuenti meno abbienti lo 0,8 del gettito, pari a 1 milione e 350 mila euro. In particolare - precisa Taddei - abbiamo deciso di concedere una serie di detrazioni sulla base della rendita catastale: la detrazione è inversamente proporzionale al valore della rendita. Poi ci sono detrazioni per i figli disabili e detrazioni per i figli fino a 26 anni». Ma soprattutto, questo gruzzolo consente di assicurare l'esenzione totale dalla Tasi ad alcune categorie svantaggiate: disoccupati, cassaintegrati, lavoratori in mobilità, pensionati al minimo. «Questa possibilità è data solo a Empoli o in pochi Comuni d'Italia - assicura Taddei - ed è possibile grazie a come abbiamo articolato la Tasi. Non l'abbiamo messa sulle seconde, terze e quarte case, per poter aumentare l'Imu. Non per tutti, ovviamente». A Empoli, l'imposta è schizzata al massimo per le banche, dallo 0,87 allo 0,99 per mille per le seconde, terze, quarte case e



per le abitazioni sfitte. Ancora una volta, la tassazione che pesa su chi i redditi più alti.

Imposte basse, servizi mantenuti. «Sono contenta - dice Brenda Barnini - che alla fine ci si sia accorti della situazione finanziaria di Empoli. Si tratta di una situazione virtuosa che esiste da tanto tempo, da prima che io diventassi sindaco, visto che sono stata eletta solo nella primavera scorsa. Mi rende orgogliosa che ci caratterizzi un carico di pressione fiscale più equo che altrove». Anche perché la pressione fiscale contenuta e calibrata sulla base delle

reali capacità contributive delle persone (come la Costituzione vorrebbe) «è accompagnata dal mantenimento dei servizi alle persone. Anzi - ribadisce il sindaco - dalla garanzia di servizi buoni. In qualche caso riusciamo perfino ad assicurare servizi non obbligatori per legge, che altri Comuni hanno soppresso da anni. Uno su tutti: l'accompagnamento sugli scuolabus per i bambini delle elementari. Senza contare i nidi che non hanno quasi lista d'attesa o la mensa comunale che produce 5000 pasti al giorno».

Imposta di scopo	Altre imposte	Tassa di smaltimento rifiuti solidi urbani	Tari	Tassa occupazione spazi aree pubbliche	Altre tasse	Diritti sulle pubbliche affissioni	Fondo sperimentale statale di riequilibrio Fondo di solidarietà comunale	Altri tributi speciali ed altre entrate tributarie proprie	Comune
n.a.	0	96	151	0	0	2	n.a.	2	MONTECATINI T.ME
n.a.	0	241	-	14		1	n.a.		PORTOFERRAIO
n.a.	0	0	-		98	1	n.a.	147	SIENA
n.a.	1	89	205		7	1	n.a.	4	PISA
n.a.		23	62			1	n.a.		ROSIGNANO M.MO
n.a.	0	61	184			1	n.a.		VIAREGGIO
n.a.	114	200	-	18		0	n.a.	16	GROSSETO
n.a.	15	192	-			1	n.a.	10	PONTERA
n.a.	1	169	-	63		1	n.a.	3	PIOMBINO
n.a.		165	-		0	1	n.a.		CECINA
n.a.	119	0	-	0	186	1	n.a.	0	FIRENZE
n.a.	0	65	110			1	n.a.	5	MASSA
n.a.	0	94	114	15		1	n.a.	8	LIVORNO
n.a.	0	30	74	0	106	1	n.a.		PRATO
n.a.	0	143	-	0	0	2	n.a.	110	PISTOIA
n.a.	2	9	151	17	0	2	n.a.		AREZZO
n.a.	1	13	182	0	0	1	n.a.	2	LUCCA
n.a.	0	232	-	15		2	n.a.		CARRARA
n.a.		30	-		174	1	n.a.		VOLTERRA
n.a.		77	85	11		1	n.a.		EMPOLI

**DENTRO LE CIFRE**

Come nasce la nostra tabella

I dati presentati nelle tabelle, indicativi del trend generale, sono da considerare provvisori. A dirlo sono gli esperti della Banca d'Italia, che spiegano come i flussi di cassa rendicontati e pubblicati sulla piattaforma Siope - il Sistema informativo delle operazioni degli enti pubblici da noi consultato - e comunicati all'organismo dalle amministrazioni municipali, diventeranno definitivi soltanto ad aprile o comunque a seguito dell'approvazione dei bilanci da parte dei consigli comunali. Fra l'altro - comunicano sempre da Bankitalia - il gettito di Tari e Tasi, fino ad agosto, è stato inserito all'interno delle voci Tares e Ici-Imu, a causa della mancanza dell'assegnazione di un codice gestionale. Inoltre, all'interno della tassa di smaltimento dei rifiuti solidi urbani, sono raggruppati tutti quei pagamenti relativi al 2013, ma effettuati lo scorso anno a causa delle scadenze dilazionate. Il gettito mostra il flusso di cassa, quindi omette tutte le eventuali imposte o tasse previste e non ancora versate. La tabella pro capite, pensata per rapportare il peso delle tasse per ogni cittadino e per fare confronto fra i vari territori, è da considerare indicativa, dal momento che non tutti pagheranno un certo tipo di tributo (ad esempio l'Ici-Imu non è dovuta da chi possiede solo una prima casa). I dati relativi a Ici-Imu, Tares, Tari, Tasi e imposte sulla pubblicità e occupazione del suolo pubblico rappresentano la somma delle riscossioni mediante "ruolo" e "altre forme". (s.t.)



Brenda Barnini, sindaco di Empoli



Bellandi, sindaco di Montecatini

VALDERA IN LUTTO ROSE BIANCHE E BANDIERE PER ACCOMPAGNARE IL FERETRO

«E' difficile oggi trovare le parole»

Fornacette, folla al funerale del sedicenne travolto dal treno

di CARLO BARONI

BELLI, come le loro lacrime. Discrete e sincere, che scorrono lente sulle guance arrossate dal freddo gentile di una giornata splendida, quasi che anche il sole abbia voluto esserci. Belli i ragazzi e le ragazze di Fornacette, con le rose bianche in mano, che hanno atteso con gli occhi gonfi che un corteo funebre seguito da centinaia di persone portasse in chiesa i resti mortali del loro amico, morto sabato travolto dal treno, e scortato, ieri, da due file di scout di ogni età. Fornacette si è fermata per dare l'ultimo saluto al ragazzino neanche 16enne che ha scelto la morte mentre gli amici lo aspettavano come tutti i pomeriggi. Un gesto tragico pieno di domande senza risposta e che ha colpito nuovamente al cuore una comunità ancora scossa dalla tragedia di Martina, anch'essa sedicenne, suicidatasi nel fiume due mesi fa.

IERI FORNACETTE è tornata in chiesa a pregare, interrogarsi,

tormentarsi, cercando una ragione, un motivo, una parola per spiegarsi tanto dolore e tanta amarezza. Lo stesso parroco, don Aldo Vietina, ha iniziato la sua omelia raccontando il dilemma che l'ha accompagnato in questi giorni, «quali parole dire, oggi in chiesa, e perché questa morte». Un interrogativo ancora più grande davanti ad un ragazzo che lo stesso sacerdote conosceva bene, «aveva ricevuto la cresima il 21 dicembre scorso», ha detto don Vietina prima di invitare tutti a trovare le risposte nelle parole del Vangelo, a pensare che il ragazzino ora ha il suo posto, «dove non c'è morte, tra le braccia di un padre capace di tutto l'amore del mondo e accarezzato dalla più dolce delle madri».

La chiesa nuova non riesce a contenere tutti. Solo almeno altri cento quelli che assistono alla messa sulla piazza antistante. Le parole del prete, i canti, accompagnati dalla chitarra, vengono diffusi dagli altoparlanti e così, idealmente,

a tutto il paese. Ci sono gli amici dei genitori, ma ci sono tanti insegnanti delle scuole, sia delle elementari, che delle medie o delle superiori che hanno avuto il ragazzo in classe. Sguardi attoniti, ancora increduli, che tutto questo possa essere successo, che un ragazzo con tanti impegni e così amato, possa decidere di andare incontro ad un treno invece che agli amici.

SONO IN CORSO indagini sul cellulare rimasto intatto, perché non l'ha portato con sé, lo ha lasciato poco distante quasi a volerlo salvare, chissà: i messaggi vocali che vi sarebbero contenuti potrebbero rispondere a qualche perché di quel gesto che ha messo fine ad una vita, e cambiato quella di una famiglia felice, seria, stimata ed apprezzata. Nulla può consolare un padre ed una madre che devono assistere al rito funebre di un figlio. Nulla, a nessuna età. Però tanto affetto, soprattutto dagli adolescenti, può accarezzare dolcemente un cuore graffiato. Ieri l'ha fatto.



LA "SCORTA" Due file di scout hanno accompagnato il feretro verso la chiesa



E in moschea l'addio al ciclista di 17 anni

STAMANI alle 10 gli amici di Younes Fatmi, 17 anni, giovane promessa marocchina del ciclismo toscano morto di leucemia fulminante, potranno salutarlo all'obitorio dell'ospedale Santa Chiara di Pisa. Dopo la salma sarà portata a Fornacette, nella moschea che si trova nella zona industriale, per una preghiera alla quale si uniranno tanti connazionali e non solo: la morte del 17enne ha commosso tutta la Valdara e non solo.

Dopo, nel pomeriggio, la salma di Younes Fatmi, sarà portata con il carro funebre a Bologna dove prenderà il volo per il Marocco. A Meknes, città d'origine del ragazzo che ci trova a duecento chilometri da Casablanca, si svolgeranno le esequie: lo aspettano i familiari che mercoledì sono partiti per il paese d'origine e una folla immensa di amici. Qui è rimasto Imad Fatmi, il cugino, che si sta occupando di tutta l'organizzazione del trasferimento della salma, della cerimonia in moschea a Fornacette e della parte burocratica e legale intorno a questa morte. Il calvario di Younes Fatmi, è iniziato i primi del mese: dopo una perdita di sangue da un orecchio la sorella, il 5 gennaio, l'ha accompagnato al pronto soccorso di Pontedera dove i medici lo hanno visitato e dimesso diagnosticando un'otite e prescrivendo una visita specialistica eseguita due giorni più tardi.

La visita ha confermato la precedente diagnosi. Nei giorni successivi il ragazzo fu colto da malore: i medici gli diagnosticarono un'emorragia cerebrale, probabilmente provocata da una leucemia fulminante che in una manciata di ore l'ha portato alla morte.

C. B.



Hai bisogno di un personal trainer?

«In palestra ce l'hai. Ed è virtuale»

La Motus: «Con questa novità siamo i primi in Italia»

NUOVA FRONTIERA del fitness. Da adesso il personal trainer diventa virtuale. La palestra Motus Fitness di Fornacette, in via Tosco Romagnola 7, famosa per aver introdotto nella Valdera la possibilità di allenarsi 24 ore su 24; lunedì 19 gennaio inaugurerà il personal trainer digitale. Una risorsa che servirà da supporto a chi vuole una guida durante i propri esercizi.

«**CI SARANNO** delle aree attrezzate con maxischermi, video e tutorial virtuali – spiegano dalla Motus – e ogni area sarà dedicata a uno specifico allenamento, ci saranno video per seguire i clienti durante gli addominali o durante lo stretching, solo per fare un esempio».

Chi vorrà potrà quindi seguire un allenamento con guida digitale con una disponibilità di 24 ore su 24. Una nuova frontiera dell'allenamento che esula da orari di corsi che spesso sono incompatibili con gli appuntamenti della vita quotidiana. Una novità che piacerà ai nostalgici delle lezioni di aerobica in tv anni '80 di Barbara Bouchet ma anche agli appassionati della Wii; entrambi abituati a ripetere le istruzioni che provengono dal video. La palestra Motus si aggiudica così il tito-

lo di precursori nazionali, introducendo per la prima volta in Italia questa novità del panorama del fitness. «Siamo i primi in Italia a presen-

RIVOLUZIONI

Il centro di Fornacette fu già all'avanguardia con l'apertura giorno e notte

tare un progetto così innovativo – annuncia Nicolò Gambaccini, direttore della palestra Motus di Fornacette – Per noi è motivo di grande orgoglio e coronamento di un percorso di crescita e miglioramento all'insegna dei nostri valori: libertà, semplicità, amicizia».

UN SERVIZIO che si aggiunge ai corsi classici, eseguita da istruttori in carne ed ossa, e alle sale attrezzi già presenti alla Motus. «Esperienze di questo tipo – prosegue Gambaccini - sono già attive all'estero, in paesi come Inghilterra, Germania, Olanda, Danimarca, dove l'attività fisica è davvero parte della vita quotidiana. Oggi riusciamo a portare anche in Italia, nella nostra catena di palestre "low cost", un servizio così all'avanguardia».

Sarah Esposito



Se l'ambulatorio è all'Arci

A Polvereto, frazione isolata di Montespertoli

POLVERETO è una piccola frazione di Montespertoli, con una quindicina di abitanti, a 334 metri sul mare in alta Val Virginio, in zona dove le colline mostrano muscoli quasi da montagna, lontana dai paesi principali: è per questo "isolamento" che il locale circolo Arci si è prestato ad ospitare un ambulatorio medico.

«Abbiamo contribuito a restaurare l'edificio tramite il bando per le associazioni – spiega il sindaco, Giulio Mangani – e adesso l'ambulatorio è in piena funzione: serve per gli abitanti della frazione, che è lontana e con viabilità difficile rispetto a Montespertoli». E' l'assessore alla salute, Giulia Pippucci (**nella foto**), ad entrare nei dettagli: «Uno o due giorni alla settimana, in base agli appuntamenti, l'ambulatorio viene tenuto da una dottoressa, per un totale di sei o sette volte al mese». L'agenda è appunto calcolata sulla scorta degli appuntamenti, ad ogni modo c'è anche il giorno fisso di apertura, che è il martedì dalle 16 alle 20.

«Per quest'anno, oltre che per il restauro – prosegue l'assessore Pippucci – il Comune ha contri-

buito anche con 600 euro per le spese di luce e gas. Il circolo non serve solo come ambulatorio, ma anche come dispensario di prodotti base come pasta, zucchero, detersivi, per gli abitanti che non possono sobbarcarsi tanti chilometri di auto se manca qualcosa in casa».

Tornando all'ambulatorio, di norma – sono dati dell'assessore – vi troviamo dalle dieci alle venti persone, che possono arrivare, oltre che dalla piccola frazione di Polvereto, anche dalle case sparse intorno nell'alta vallata del Virginio. Polvereto si trova sulla strada che da Fornacette sale verso Tavarnelle. Dista una decina di chilometri da Montespertoli, appunto però su strade strette, tortuose, di alta collina, difficili da affrontare per buona parte della popolazione soprattutto in inverno, o in caso di maltempo. Proprio per questo motivo, il circolo Arci ha dato la disponibilità ad ospitare l'ambulatorio, disponibilità poi estesa alla dispensa di generi alimentari fondamentali e per l'igiene. E il Comune aiuta questa iniziativa di valore sociale.

Andrea Ciappi



Lutto**L'ultimo saluto
al 17enne
Younes**

BARONI ■ A pagina 7

LUTTO LA PREGHIERA IN MOSCHEA. CORREVA PER UN TEAM DI FUCECCHIO**L'ultimo abbraccio a Younes**
*Sepolto in Marocco il ciclista 17enne stroncato dalla leucemia***DOLORE****La sorella aveva sollevato dubbi sull'operato dei medici che avevano diagnosticato al ragazzo un'otite**

STAMANI alle 10 gli amici di Younes Fatmi, 17 anni, promessa marocchina del ciclismo che correva per un team di Fucecchio e morto di leucemia fulminante, potranno salutarlo all'obitorio dell'ospedale Santa Chiara di Pisa. Quindi la salma sarà portata a Fornacette, nella moschea della zona industriale, per una preghiera alla quale si uniranno tanti connazionali e non: la morte del 17enne ha commosso tutta la Valdera e oltre. Nel pomeriggio, la salma sarà portata a Bologna dove prenderà il volo per il Marocco. A Meknes, città d'origine del ragazzo a 200 km da Casablanca, si svolgeranno le esequie: lo aspettano i familiari che ieri sono partiti per il paese d'origine e una folla immensa di amici dei genitori. In Toscana è rimasto Imad Fatmi, il cugino, che si sta occupando del trasferimento della salma, della cerimonia in moschea a Fornacette e della parte burocratica e legale intorno a questa morte. Il calvario di Younes è iniziato nei giorni scorsi: dopo una perdita di sangue da un orecchio la sorella, il 5 gennaio, l'ha accompagnato al pronto soccorso di Pontedera dove i medici lo hanno dimesso diagnosticando un'otite e prescrivendo una visita specialistica eseguita due giorni più tardi. La visita ha confermato la diagnosi. Neri giorni successivi il ragazzo è stato colto da malore: i medici gli hanno diagnosticato un'emorragia cerebrale provocata da una leucemia fulminante che in una manciata di ore l'ha portato alla morte.

C. B.

**PROMESSA** Younes Fatmi, 17 anni, tesserato per il New Project Team di Fucecchio